



ABRUZZO



Segreterie Regionali Abruzzo



Una politica unitaria e di qualità per tenere insieme uscita dall'emergenza e ripresa dello sviluppo economico e sociale regionale

Premessa

L'Abruzzo è nuovamente precipitato nell'emergenza a causa della devastazione causata dal maltempo e dal terremoto. La situazione che si è determinata è tale da costituire un serio problema per la prospettiva di uno sviluppo equilibrato del territorio. Si acuisce infatti, la spinta temibile allo spopolamento delle aree interne, a causa della vulnerabilità strutturale di quelle zone, (carenza di infrastrutture, servizi di qualità e diffuso dissesto idrogeologico) mentre la lieve ripresa che aveva caratterizzato la nostra regione, nel 2016, rischia ora di affievolire la sua capacità di tenuta. Siamo chiamati urgentemente a mettere in campo nuove proposte, in un confronto serrato tra Parti Sociali, Istituzioni locali, Governo.

Il lavoro svolto da Cgil, Cisl, Uil Abruzzo ha rappresentato un contributo alla costruzione della programmazione 2014-2020, non esente da difetti, ma certamente migliore di quella del ciclo 2007-2013. In particolare, ciò ha riguardato:

- la condivisione dell'Autorità unica di gestione per i fondi FESR, FSE, FSC, ricerca e del massimo raccordo con il fondo FEASR;
- la correzione delle numerose criticità evidenziate dalla Commissione Europea relativamente al POR FESR nella direzione anticipata dalle stesse parti sociali dell'Abruzzo;
- la definizione della strategia 3S rifiutando la prospettiva di limitarla a taluni temi ma individuando effettivamente le eccellenze dell'apparato produttivo regionale, che fanno dell'Abruzzo una delle maggiori regioni industriali d'Europa;
- il contributo alla realizzazione della Carta di Pescara, in sintonia con gli obiettivi previsti da Industria 4.0;
- la critica dei limiti del Masterplan condotta in modo da puntare a



Segreterie Regionali Abruzzo

correggerne alcuni difetti in corso d'opera, senza rallentare la realizzazione;

- la definizione del Patto per lo Sviluppo dell'Abruzzo, ad integrazione del Masterplan quale misura aggiuntiva e prima correzione di alcuni suoi limiti (9 luglio 2016).

Attuale situazione regionale

Portato a termine il lavoro di preparazione della programmazione; giunti a metà della legislatura in corso; ripiombati nell'emergenza a causa del micidiale mix di calamità costituito dal terremoto e dall'eccezionale nevicata di gennaio, si tratta di passare ad una nuova fase, che dovrà fondarsi su 4 linee di indirizzo:

- mantenere unito lo sforzo di uscita dall'emergenza con quello per la ripresa dello sviluppo economico ed occupazionale regionale, di cui è parte anche una nuova politica per le aree interne;
- dare piena operatività concreta a tutti gli strumenti di programmazione con il monitoraggio unitario degli investimenti e dei relativi risultati occupazionali;
- accompagnare gli investimenti del Ciclo di programmazione 2014-2020;
- aprire un confronto con il Governo Nazionale e la Regione Abruzzo sui temi dell'emergenza e dello sviluppo.

Tali obiettivi devono basarsi sui seguenti principi:

- a) **unitarietà** della programmazione, assicurando un'unica regia regionale per l'insieme dei relativi strumenti;
- b) **operatività** degli investimenti previsti dalla programmazione, con puntuale verifica del procedere dei programmi, dell'uscita dei bandi, dell'apertura dei cantieri, dell'effettuazione di assunzioni, dell'individuazione di eventuali ostacoli e delle misure volte alla loro rimozione;
- c) **rimodulazione** della programmazione, con particolare riferimento
 - ▲ alle nuove emergenze derivanti dal sisma e dalla forte nevicata;
 - ▲ al fondo FSC, il cui impiego negli anni successivi al biennio del Masterplan non è stato oggetto di confronto e non coglie alcuni



ABRUZZO



Segreterie Regionali Abruzzo



obiettivi irrinunciabili, con particolare riferimento a Industria, territorio, politiche sociali;

▲ allo stesso Masterplan, alla luce degli obiettivi di Industria 4.0, come sollecitato dal MISE.

Un decalogo di 10 priorità per l'Abruzzo

Cgil, Cisl, Uil individuano un decalogo di 10 priorità, non esaustive dei problemi da affrontare e degli obiettivi da perseguire, ma la cui valenza è tale da poter determinare una svolta positiva, un cambio di paradigma che crei un contesto complessivamente più favorevole alla ripresa economica, produttiva ed occupazionale in tutti i settori e i territori.

1. Gestione Emergenza e progetto di sviluppo territoriale

Aprire un confronto tra le Parti Sociali, il Governo, la Giunta Regionale, le Istituzioni locali in particolare sui seguenti punti:

- allargare ulteriormente l'area del cratere sismico inserendo i Comuni ancora esclusi benché duramente colpiti dal terremoto, in particolare l'area di Teramo, l'area Vestina e l'area dell'aquilano.
- creare zone economiche speciali per le aree colpite dal sisma al fine di un loro rilancio socio economico;
- definire un programma straordinario di messa in sicurezza ambientale;
- costruire le condizioni per un impegno finanziario pluriennale su Casa Italia per interventi di messa in sicurezza del territorio;
- comporre un piano specifico sulle infrastrutture.
- strutturare territorialmente i servizi di welfare (sistema formativo e scolastico, assistenza socio-sanitaria, politiche attive per il lavoro, iniziative di contrasto al calo degli iscritti alle Università dell'Aquila e di Teramo dovute a rischio sismico).

"Per realizzare tali obiettivi e' necessario riorganizzare la struttura operativa e amministrativa della Regione e concordare con il Ministro della Coesione un progetto di rafforzamento amministrativo del territorio attraverso il Pon-Governance Nazionale e ciò per mettere in



Segreterie Regionali Abruzzo

condizione la nostra Regione di avere il supporto necessario utile ad affrontare con contestualità la fase contingente dell'emergenza e quella strutturale dello sviluppo.

2. Politiche di programmazione

Cgil, Cisl, Uil Abruzzo ritengono importante avviare una iniziativa nei confronti del Governo Nazionale per riaprire un flusso di risorse ordinarie, in particolare in conto capitale, per il completamento della dotazione 2014-2020, con l'impegno di assegnare all'Abruzzo una quota supplementare di FSC (si erano ipotizzati 133 milioni) a titolo di parziale indennizzo rispetto al taglio di 321,7 milioni subito delle risorse dei fondi strutturali europei. Inoltre si ritiene urgente porre al governo la necessità di una congrua rateizzazione del debito accumulato dalla regione Abruzzo negli anni pregressi.

A livello regionale vanno portati avanti, con contestualità, il Masterplan e i Fondi strutturali europei contenuti nel Patto per lo Sviluppo dell'Abruzzo, prevedendo la necessaria rimodulazione rispetto al nuovo quadro regionale.

3. Attività produttive e Lavoro

Il tema delle politiche attive e passive del lavoro risulta di vitale importanza e per questa ragione va attivato il tavolo di confronto congiunto – peraltro più volte richiesto - con gli assessori alle Attività Produttive e al Lavoro per verificare gli effetti degli strumenti già posti in essere e concordare nuove ed ulteriori misure di contrasto alle crisi che prevedano la compresenza di strumenti passivi e attivi di assistenza, promozione di nuova occupazione, tutela, formazione, riqualificazione;

4. Contrasto alla crisi

- prioritariamente è necessario attivare un confronto con il Governo finalizzato alla emanazione di provvedimenti speciali per l'Abruzzo che garantiscano l'implementazione e l'estensione degli ammortizzatori sociali in deroga nonché ulteriori misure atte a contrastare la gravissima condizione in cui versano i territori colpiti



ABRUZZO



Segreterie Regionali Abruzzo



dalle calamità naturali. Inoltre, va avviato un confronto con il governo sugli ammortizzatori sociali che, con le nuove norme in vigore, non consentono di affrontare le tante crisi industriali aperte nel territorio.

- è urgente prevedere da parte del Governo e della Regione interventi tesi ad invertire la tendenza della ormai insostenibile riduzione delle risorse legate al trasporto pubblico.
- è altresì necessario che si attivi un tavolo di confronto sul tema delle Società partecipate presenti nel territorio regionale con l'obiettivo di garantire la prosecuzione ed il miglioramento dei servizi e la salvaguardia dei livelli occupazionali
- è fondamentale definire insieme le politiche industriali e del lavoro nelle aree di crisi semplice ed aprire alla partecipazione delle parti sociali il percorso dell'area di crisi complessa Val Vibrata-Ascoli, ricercando anche risorse aggiuntive che consentano un completo rilancio industriale dell'Abruzzo, verificando la possibilità di avanzare una seconda proposta di area di crisi complessa nei territori di più intensa e storica deindustrializzazione.
- è indispensabile realizzare politiche per fermare ed invertire la tendenza all'indebolimento e all'ulteriore frammentazione delle piccole imprese (*documento congiunto Cgil, Cisl, Uil, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Clai del 22 dicembre 2016*).
- Riattivare la cabina di regia regionale sul credito essendo quest'ultimo un elemento decisivo per le famiglie e le piccole imprese.

5. Far vivere le 3S nella programmazione 2014-2020

Una regione industriale come l'Abruzzo non può permettersi di investire una minima parte delle risorse del Masterplan nelle attività produttive, come evidenziato dall'esame comparato dei Masterplan delle regioni del Sud svolto da Cgil, Cisl, Uil e Confindustria nazionali con un dato che vede l'Abruzzo al 5,9% a fronte del 21,3% medio. È necessario pertanto che, anche mediante rimodulazioni del Fondo Sviluppo e Coesione, si individuino obiettivi regionali nell'ambito di Industria 4.0 e della Strategia delle 3S, a partire dalla verifica della DGR 67/2015 sul nuovo campus *automotive*, per proseguire con l'individuazione di infrastrutture utili per ciascuno degli altri domini



Segreterie Regionali Abruzzo

della strategia.

6. Aggiornare la strumentazione di politica industriale

Cgil Cisl Uil Abruzzo considerano di fondamentale importanza aggiornare la legge regionale 40/2012 nonché prevedere che l'ARAP sia concepita realmente come uno strumento della politica industriale regionale mediante un piano di rilancio di quest'ultima che non sia caratterizzato esclusivamente dal risanamento ma dal miglioramento e dall'implementazione delle sue funzioni.

7. La fiscalità regionale

eliminazione della fiscalità di svantaggio definendo tappe che, tenendo conto dei vincoli derivanti dagli impegni di abbattimento del debito regionale, onorino quanto concordato nel patto per lo Sviluppo dell'Abruzzo, introducendo gli scaglioni di reddito in alternativa all'aliquota secca dell'addizionale regionale irpef, per condurre alla graduale, integrale e strutturale, cancellazione delle maggiorazioni delle tasse regionali scattate a causa dell'extra-deficit sanitario; l'eliminazione della fiscalità di svantaggio dovrà attuarsi garantendo comunque la tenuta del welfare regionale e dei servizi pubblici, livelli qualitativi elevati del sistema sanitario ed i necessari investimenti tesi al completamento del processo di riorganizzazione della sanità abruzzese. Nell'ambito degli interventi da attuare vi è, certamente, la necessità di affiancare all'avvenuta uscita dal commissariamento della sanità abruzzese, l'abbassamento dei costi per la cura dei cittadini: in questa ottica l'eliminazione del superticket rappresenta una priorità per garantire maggiore accessibilità al nostro sistema sanitario.

Sanità e Sociale

8. **Investimenti nella Sanità del territorio:** l'uscita dell'Abruzzo dal commissariamento (30 settembre 2016) e la sua collocazione in Piano di Rientro, nonché impegnato nel Piano di Riqualificazione 2016-2018, costruiscono un contesto migliore che in passato per il riequilibrio ospedale/territorio; chiediamo pertanto un piano dettagliato di investimenti per il potenziamento della sanità del territorio, articolato per ASL, con particolare riferimento alle aree



ABRUZZO



Segreterie Regionali Abruzzo



interne al fine di determinare un necessario riequilibrio territoriale.

9. **Integrazione socio-sanitaria:** superata la problematica della reciproca funzionalità distretti-ambiti vi è la necessità di definire un piano con obiettivi, modi e tempi di completa realizzazione dell'integrazione socio-sanitaria, condiviso con gli assessori alla Sanità e al Sociale.

10. **Adeguamento delle risorse:** il finanziamento delle politiche sociali nella nostra regione si è ridotto drasticamente nell'ultimo decennio a causa dei vincoli di bilancio nazionali e regionali. A fronte di ciò è comunque necessario garantire risorse adeguate ed interventi per i piani sociali di zona, per la legge regionale sull'invecchiamento attivo, per le cure a domicilio, per la disabilità e l'infanzia, per il diritto allo studio. La Regione dovrà anche reperire risorse da destinare ai Comuni per ridurre la quota di compartecipazione dei cittadini alla spesa socio sanitaria. Chiediamo un piano dettagliato degli interventi programmati e delle risorse disponibili.

Conclusioni

Il presente documento - oggetto di consultazione ed approvazione da parte degli Esecutivi Unitari di CGIL CISL UIL Abruzzo - ha carattere vertenziale con l'obiettivo di aprire con la Regione confronti, accompagnati da ulteriori iniziative unitarie sui diversi capitoli, per determinare una svolta che, su quanto evidenziato, produca risultati concreti.